



I lenzuoli della Memoria Migrante



Il primo lenzuolo nasce nel 2020, da una proposta di **Daniela Gioda**, artista e attivista di Carovane Migranti. Un lenzuolo bianco, matrimoniale che lega generazioni, aree geografiche e migrazioni, ricamato con filo rosso, simbolo del sangue che scorre, che inizia a prendere vita nell'agosto del 2020 esattamente a dieci anni dal massacro dei 72 migranti a San Fernando, Tamaulipas in Messico.

Un'adesione del tutto particolare ad un progetto artistico **#LenzuoliSOSpesi** di Silvia Capiluppi, artista milanese che inizia a ricamare il primo di una lunga serie di lenzuoli su tematiche varie e in luoghi diversi.

L'idea è venuta con Suor Leticia Gutierrez Valderrama, che dirigeva la Missione Scalabriniana per i migranti e i rifugiati in Messico, e che aveva partecipato alla ricostruzione dell'identità dei 72 corpi e alla ricerca delle loro famiglie, e che ci propose di aderire alle iniziative della Fundación para la Justicia y el Estado Democrático de Derecho per ricordare le vittime a dieci anni dal massacro.

Más de 72 (più di 72). Memoria, Verdad y Justicia sono le parole, ricamate di rosso, che compaiono sul primo "Lenzuolo della memoria migrante". Rapidamente, di mano in mano, attraverso il cammino di Carovane Migranti e Caravana Abriendo Fronteras, la pagina bianca si riempie di nomi, delle vittime delle frontiere, dal centro America all'area mediterranea, dalla rotta balcanica alle vittime dei CPR. Ricamano in molti, studente, artiste, attiviste non solo italiane, ricucendo col filo le ferite dell'assenza, dell'oblio; il lenzuolo si carica di emozioni, cura, tenerezza, lacrime, dolore, di profonda gratitudine (in pochi casi i nomi vengono ricamati dai familiari); Lo portiamo

ovunque, nelle scuole, nelle biblioteche, nelle piazze, nelle manifestazioni, la gente si avvicina, chiede informazioni, si offre di ricamare. Le giovani vite scomparse viaggiano ovunque, portate da mani che le stringono e le riscaldano intorno al calore della memoria.

I "Lenzuoli della memoria migrante" hanno un potere contagioso, si diffondono in tre continenti, ormai sono 12, si ricama in Italia, Spagna, alle isole Canarie, in Tunisia, dove le Madri lo condividono grazie a Mem.Med con le donne subsahariane di Medenine (Tunisia); per ricordare tuttø coloro che ce l'hanno fatta ne è nato uno a Pljevlja in Montenegro, lungo la rotta balcanica, ne fioriscono quattro oltre Oceano, coi colori vivaci del Guatemala, Mexico, Honduras ed El Salvador; con l'energia che deriva dalla perdita piø terribile le Madri li portano a Washington davanti alla Casa Bianca, chiedono dove sono i figli e le iglie, gridando "Basta morti alle frontiere". Altre mani, con le Madri di Frontiera, nella Piazza del Mondo di Trieste, mani di ragazzi afghani, che prima di continuare il loro viaggio ricamano i nomi degli amici che non ce l'hanno fatta. *Il lenzuolo è qualcosa di vivo, agisce: ha costruito una comunità resistente.*